

Esame finale del corso di filosofia della scienza 2012-13
Prof. Paolo Garbolino

17 gennaio 2013

Il testo (max. 5 cartelle) deve essere consegnato entro venerdì 1 febbraio al mio indirizzo pgarboli@iuav.it

Commentate tutte le seguenti proposizioni:

«Potrebbe darsi che una delle sue principali funzioni [dell'arte] non sia tanto quella di rappresentare il mondo, quanto quella di rappresentarlo in modo tale da causare in noi un modo di vederlo con un certo atteggiamento e una certa visione.»

«Le metafore devono essere *fatte*. [...] La struttura della metafora ha a che fare con alcune caratteristiche delle rappresentazioni che non riguardano il loro contenuto. Ed è questo che spiegherebbe perché la differenza tra opere d'arte e mere rappresentazioni non è riconducibile a mere differenze di contenuto. Ciò spiegherebbe inoltre perché un'altra rappresentazione dotata dello stesso contenuto non potrebbe sostituire in alcun modo l'opera, in quanto parte della potenza dell'opera è internamente connessa a caratteristiche di *quella* rappresentazione.»

«I supporti sono generatori di verità fittizie, sono cose che, in virtù della loro natura o esistenza, rendono le proposizioni fittizie. [...] Una bambola rende fittizio in un gioco di bambini che vi sia una bimba bionda. Anche le opere artistiche rappresentazionali sono supporti. Ciò che rende fittizio in *La Grande Jatte* che una coppia stia passeggiando in un parco è il dipinto stesso, la configurazione di chiazze di colore sulla superficie della tela. [...] I supporti generano verità fittizie indipendentemente da ciò che qualcuno immagina o non immagina. Ma non fanno questo per proprio conto, in completo isolamento da tutti coloro che (di fatto o potenzialmente) immaginano. I supporti funzionano solo in una collocazione sociale, o quantomeno umana.»

«La gente, con un determinato supporto, suggerisce l'obbiettivo, può praticare qualsiasi gioco di far finta. Non potremmo semplicemente scegliere di partecipare i giochi cui si confà di essere visivi con dei testi verbali? [...] La risposta è che con un determinato supporto *non* siamo liberi di praticare qualunque gioco ci aggradi.»